

## **Il Piave mormorava**

Scorre il Piave, a Nervesa pianeggiante,  
ma il passato non potrà dimenticare  
quando misto al sangue rosseggiante  
impotente fluiva verso il mare.

E trasportava tanti cadaveri d'alpini,  
insieme a migliaia di fanti massacrati  
per difendere in guerra quei confini  
che con la pace son stati cancellati.

Penosa ovunque è la vita delle genti,  
di chi vuol vivere in pace col vicino  
costretto a subir gli intrighi dei potenti  
assetati del misero sangue contadino.

È triste che la traccia d'un pennino  
su una carta, mi divida da un amico  
e, stabilisca, che quel mio vicino  
per legge diventi un mio nemico;

e in nome e per conto del governo  
esser costretti ad una folle guerra,  
in trincea passar più d'un inverno  
per difendere quella stessa terra

che insieme abbiamo sempre lavorato,  
dove il grano abbiamo un dì raccolto  
senza l'intralcio d'un filo spinato  
che la libertà di transito ci ha tolto.

Oggi per legge di nuovo siamo amici:

io una gamba sul Piave ci ho lasciato  
e il mio vicino ha perso, tra i nemici,  
i fanti che le figlie avean sposato.

Ma la lezione non sembra mai servire!  
I morti stan lì, schierati nei sacrari,  
eppur qualcuno continua a costruire  
nuovi steccati per chiuder gli avversari.

Ed in funzione di effimeri profitti  
si alimenta nei cuor l'antagonismo  
utile per fare esplodere i conflitti  
e far crescere l'odio ed il razzismo.

Salvatore Armando Santoro (Lillianes 28/02/2000 - 0.27)